MATTEO MANZOLINI, INGEGNERE DELLA MUSICA, SI RACCONTA

Un viaggio sulle note

La triennale in Informatica, il diploma in clarinetto, la laurea in "Music and Acoustic Engineering" e il lavoro

di Emilio Croci

Matteo Manzolini è uno dei primi laureati in Music and Acoustic Engineering presso la sede di Cremona del Politecnico di Milano.

Quale è stato il suo percorso di studi partendo dalle scuole superiori?
«Ho conseguito la maturità scientifica presso l'I.I.S.S. Ezio Vanoni di Menaggio, per poi iscrivermi alla facoltà di Ingegneria Informatica al Politecnico di Milano, sede di Como, dove ho conseguito la laurea triennale nel 2018. Contemporaneamente a questo percorso, ho sostenuto gli studi musicali presso il Conservatorio della Svizzera Italiana, a Lugano, dove mi sono diplomato in clarinetto. Successivamente ho frequentato un corso quinquennale di composizione e orchestrazione al medesimo istituto. Nel 2018, essendo venuta meno la sede del Politecnico a Como, mi sono trasferito a Milano per frequentare il corso di laurea magistrale in "Musical Acoustics", per poi traslare, dopo un semestre, alla nuova facoltà di "Music and Acoustic Engineering", appena inaugurata presso la sede di Cremona. Qui, il primo di ottobre 2020, ho concluso gli studi, laureandomi».

Come giudica la sua esperienza presso la sede cremonese del Politecnico di Milano?
«Sebbene gran parte dei corsi del ramo di "Music Engineering", da cui provengo, siano tenuti nella sede milanese, ho avuto occasione di frequentare parzialmente alcune materie presso il campus di Cremona. Un'esperienza positiva, anche se circoscritta, a giusta misura "umana" dello studente, se confrontata con quella frenetica degli insegnamenti avuti a Milano».

In che cosa consiste il piano di studi in Music and Acoustic Engineering? Che sbocchi lavorativi offre questa nuova specializzazione ingegneristica?
«Il piano di studi in Music and Acoustic Engineering raccoglie tutta una serie di discipline ingegneristiche in supporto alla musica e all'acustica, fortemente basate sull'Informatica. Nel percorso di studi si ha l'occasione di spaziare dalla vibroacustica all'elettronica, dall'analisi ed elaborazione del suono, alla programmazione di installazioni creative. È dunque molto duttile ed offre allo studente la possibilità di variare a seconda dei personali interessi ingegneristici e/o musicali. Mentre i percorsi di studio sono apparsi molto chiari, non è così per lo sbocco lavorativo: infatti, la nuova laurea ingegneristica non è ancora conosciuta nel mondo del lavoro, ma potrebbe anche non corrispondere ancora ad una specifica richiesta, almeno per quanto riguarda la parte musicale».

Una formazione molto duttile

Si ha l'occasione di spaziare dalla vibroacustica all'elettronica, dall'analisi ed elaborazione del suono, alla programmazione di installazioni creative

Quale è stato il suo primo approccio nel mondo del lavoro?
«Stante la sorprendente inerzia degli organi universitari (tutti) nel sollecitare il mondo del lavoro all'assunzione, questa laurea è considerata, al momento, "di nicchia". Nel corso dei vari colloqui con aziende ed imprenditori avuti fino ad oggi, ho potuto constatare che, nonostante il fregio "musicale" della facoltà, questi ricerchino qualifiche prettamente tecniche, informatiche, acustiche o dell'audio. Insomma, sono maggiormente considerate le competenze tradizionalmente ingegneristiche rispetto a quelle artistico-musicali. Al riguardo, la mia tesi di laurea, "Cellular Music, a Novel Music-Generation Platform based on an Evolutionary Paradigm", ha maggiormente colpito i datori di lavoro per gli aspetti di Intelligenza Artificiale, nonostante il fulcro fosse la realizzazione di una tecnica compositiva».

Di che cosa si occupa in questo momento?
«A breve inizierò, con contratto a tempo indeterminato, un'attività lavorativa di progettazione acustica e psicoacustica in ambito "Perceived Quality" presso una grande azienda di consulenza ingegneristica. Nel frattempo, ho proseguito la mia attività di compositore in collegamento con il Conservatorio della Svizzera italiana».

Quali difficoltà, dal punto di vista lavorativo, ha portato la pandemia?
«Nei colloqui intercorsi è emerso chiaramente che le aziende hanno generalmente ridotto, a seguito della pandemia, il numero di assunzioni. Tuttavia, questa particolare situazione ha anche dato il via allo sviluppo di nuovi settori "di nicchia", di fatto creando nuovi posti di lavoro per figure professionali più specifiche, tra cui la mia».

Quali sono le sue aspettative per il futuro?
«Essendo al primo impiego in una grande azienda, ciò che cerco è la possibilità di crescita personale e professionale, e l'acquisizione di esperienza in ambito lavorativo. Vedremo cosa avrà in serbo il futuro. Di certo ho intenzione di continuare anche a comporre musica».

Quali consigli darebbe ad un giovane che decide di intraprendere il suo stesso percorso universitario?
«Anzitutto è necessario far presente che questa facoltà non ti forma da un punto di vista artistico, ma tecnico, per cui chi volesse utilizzare le competenze qui acquisite a supporto della propria creatività, è necessario che abbia una solida base artistica coltivata altrove. Inoltre, data la varietà degli argomenti di studio, consiglierei di avere una chiara idea dell'attività lavorativa che si desidera intraprendere al termine, compresa la possibilità di lavorare all'estero, organizzandosi un percorso di studi appropriato».

Ciclo di incontri per i giovani

UST E CREDITO VALTELLINESE

Giovani, economia e finanza

Prosegue il ciclo di incontri online dedicato al tema del rapporto fra "Giovani, economia e finanza" promosso dagli Uffici Scolastici Territoriali di Sondrio e Cremona, in collaborazione con Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, e rivolto agli studenti delle classi terze, quarte e quinte superiori delle due province. Dopo la "speciale lezione" tenuta dal dottor Corrado Passera (Fondatore e Amministratore Delegato di "illimity", già ministro dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti del Governo Monti) sul tema "Lavoro e finanza: nuove opportunità per i giovani", il prossimo appuntamento è in programma per mercoledì 10 marzo dalle ore 11.00 in compagnia del dottor Marco Bani, esperto del mondo digitale. Il dottor Bani affronterà insieme ai ragazzi il tema "Future design: cosa ci aspettiamo dall'innovazione?". L'incontro avverrà tramite l'ormai collaudata formula della videoconferenza interattiva a distanza tramite piattaforma Zoom/Meet e in seguito sarà caricata sul canale Youtube dell'UST di Sondrio a disposizione di tutti gli interessati.
Il 22 marzo, sempre dalle ore 11.00, il Direttore Generale di Pictet Wealth Management, Alessandra Losito, affronterà invece una lezione incentrata sul tema "La scelta e la gestione degli investimenti finanziari". Il mese di marzo si chiuderà con una lezione del dottor Vittorio Grilli, già Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministro nel Governo Monti, ed attualmente responsabile del corporate and investment banking presso JP Morgan, che interverrà il 26 marzo con un incontro dal titolo "L'Italia e le sfide europee del Recovery Plan".
L'8 aprile, Stefano Zamagni, economista e Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali cercherà di rispondere insieme a Michele Dorigatti, fondatore della SEC – Scuola di Economia Civile, al quesito "Esiste un'etica nell'economia e nella finanza?". Il 14 aprile un nuovo appuntamento dal titolo "Quando l'economia è a servizio del sociale. Il ruolo delle Fondazioni" vedrà protagonista il professor Francesca Profumo, Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo e di ACRI. Si prosegue il 26 aprile con l'incontro "Le tre profezie" guidato dal professor Giulio Tremonti, economista e già Ministro dell'Economia, per concludere il 6 maggio con Gregorio De Felice, Chief Economist & Head of Research presso Intesa San Paolo che affronterà una lezione sul tema "Lo scenario macroeconomico e le leve per un rilancio della crescita".

Presso la struttura del Milling Hub gli studenti saranno guidati in un percorso formativo avveniristico

Ocrim e Bonifiche Ferraresi insieme: partiti i corsi di alta formazione presso la sede di Cremona

Tantissime novità accompagnano la "Primavera Ocrim 2021" e la formazione è al centro di queste. L'azienda è da sempre impegnata al fine di offrire una formazione all'avanguardia, dai contenuti sempre aggiornati, destinata sia al personale di realtà industriali esterne che a persone che intendono iniziare un nuovo percorso professionale in ambito molitorio. Marco Galli, direttore della scuola molitoria e responsabile del dipartimento tecnologie molitorie di Ocrim, insieme ad altri esperti dell'azienda, guideranno gli studenti in un percorso formativo avveniristico, supportati dalla avanguardia e dalla tecnologia della struttura del Milling Hub, che, in occasione dei corsi formativi, fungerà da vero e proprio impianto/scuola. Da qui, la scelta di istituire l'accademia molitoria Milling Hub Masterclass. Dal 1967 - anno della fondazione della Scuola di Tecnologia Molitoria di Ocrim - a oggi, una lunga e importante strada è stata percorsa. Una strada in linea con l'evoluzione aziendale e che vede coinvolte altre importanti realtà agro-industriali italiane, come Bonifiche Ferraresi. Ocrim e Bonifiche Ferraresi hanno ispirato i contenuti per la realizzazione del Milling Hub e del progetto formativo Masterclass. Un melting-pot di competenze, quelle di Ocrim e di Bonifiche, che mettono a punto una formazione completa, che si concentra sulla conoscenza delle sementi fino alla commercializzazione dei prodotti finiti, passando attraverso il processo di lavorazione di cereali e leguminose. È in questa ottica che la formazione, su richiesta, viene potenziata presso il Campus universitario di Jolanda di Savoia (Ferrara, Italia), polo formativo e di ricerca, che offre corsi di alta formazione e master su agricoltura 4.0, dalle tecniche, alle tecnologie della Precision Farming, non solo per l'applicazione in campo, ma anche per ulteriori sviluppi e miglioramenti delle tecnologie utilizzate. Un grande contenitore formativo, quello di Ocrim e Bonifiche Ferraresi, grazie al quale - spiega l'azienda - «è possibile e guardare avanti con costruttività, tenendo presente esclusivamente il bene comune della filiera agro-alimentare italiana e di tutte le aziende che ruotano intorno a essa».